

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

347.

10 NOVEMBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI e delle immunità parlamentari

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 16,15.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

Il Presidente fa un'esposizione preliminare sulle domande di autorizzazione a procedere, pendenti dinanzi alla Giunta, relative ai reati per violazione delle norme sulla circolazione stradale e prosegue l'esposizione preliminare sui reati per diffamazione.

Dopo interventi dei senatori Ricci, Tropeano, Bernardinetti, Maris nonchè del Presidente, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

VERIFICA DEI POTERI

Su relazione del senatore Maris, relatore per la Regione della Campania, la Giunta prende in esame, alla luce delle norme sulle incompatibilità parlamentari, le cariche dichiarate dai senatori eletti nella predetta Regione.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto, Ricci, del relatore e del Presidente, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,55.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine previsto dall'articolo 4 della legge 27 ottobre 1969, n. 755, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, prorogato con legge 20 novembre 1970, n. 951 » (1952), d'iniziativa dei senatori Castellaccio ed altri.
(Approvazione con modificazioni).

Il senatore Dalvit riferisce favorevolmente sul disegno di legge in esame, tendente a

disporre un'ulteriore proroga di sei mesi del termine dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, e propone, allo scopo di evitare una soluzione di continuità nei lavori della Commissione medesima — il cui termine è scaduto il 9 novembre 1971 — l'inserimento, dopo il primo comma, di un emendamento in cui si stabilisca che la proroga ha effetto, appunto, dalla data del 9 novembre 1971.

Senza discussione, viene quindi approvato l'articolo unico del disegno di legge, integrato con l'emendamento proposto dal senatore Dalvit.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto » (1758), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri.

(Parere alla 4^a Commissione).

Il presidente Tesauro illustra brevemente il contenuto del disegno di legge e, dopo avere osservato che il servizio militare è un obbligo sancito dalla Costituzione con espresso e tassativo dettato nel primo comma dell'articolo 52 e che i limiti ed i modi dell'obbligo del servizio medesimo sono stabiliti con legge ordinaria, propone che la Commissione esprima parere favorevole sul disegno di legge stesso, in considerazione del fatto che in definitiva esso mira a disciplinare, in conformità alla Costituzione, un servizio civile destinato a sostituire il servizio militare all'effetto limitato dell'adempimento degli obblighi di leva.

La Commissione all'unanimità accoglie la proposta del presidente Tesauro.

« Interventi per la salvaguardia di Venezia » (1948).
(Parere alla 8^a Commissione).

Dopo un breve intervento del senatore Righetti, che illustra il contenuto del disegno di legge, la Commissione all'unanimità accoglie la proposta dello stesso senatore Righetti di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito sul disegno di legge medesimo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 17 novembre, alle ore 9, in sede referente ed in sede redigente per l'esame dei disegni di legge già posti all'ordine del giorno della seduta odierna, nonchè, in sede deliberante, per la discussione dei disegni di legge n. 1555, concernente la modifica dell'articolo 123 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, relativa all'insegnamento dello sci, n. 1900, concernente la modifica delle norme sull'ammissione al concorso per referendari della Corte dei conti e n. 1901, concernente il riscatto ai fini pensionistici dei servizi preruolo da parte del personale ex contrattista dei servizi specializzati della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo.

La seduta termina alle ore 11,20.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

INTERROGAZIONI

Il presidente Cassiani dichiara decadute entrambe le interrogazioni all'ordine del giorno (n. 1039, dei senatori Li Vigni e Tomassini e n. 2213, dei senatori Albarello e Caleffi) per assenza degli interroganti, a termini dell'articolo 148, ultimo comma, del Regolamento.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte » (960-B), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Dopo che il senatore Follieri si è richiamato alla relazione da lui svolta nella pre-

cedente seduta, ribadendo la propria posizione favorevole, la Commissione approva — senza discussione — il provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazione della legge 24 giugno 1923, n. 1395, sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti** » (1717), di iniziativa dei senatori Battista ed altri.
(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Follieri, la Commissione delibera, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere alla Presidenza del Senato che il provvedimento le venga assegnato in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta fissata per giovedì 11 novembre, alle ore 10, non avrà più luogo e che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 16 novembre alle ore 17, mercoledì 17 e giovedì 18 novembre, alle ore 10, con l'ordine del giorno della seduta odierna, eccettuati lo svolgimento delle interrogazioni e i disegni di legge numero 960-B (oggi approvato) e n. 1717 per il quale è stata chiesta in data odierna l'assegnazione in sede deliberante. Verranno aggiunti, in sede referente, i disegni di legge n. 676-B (Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale), n. 1936 (Tutela dell'avviamento commerciale e disciplina delle locazioni di immobili adibiti all'esercizio di attività economiche e professionali), e n. 1789 (Modificazione alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i Tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia).

La seduta termina alle ore 11.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

SULLA SCIAGURA AEREA AL LARGO DI LIVORNO

Il presidente Di Benedetto pronuncia parole di cordoglio per la scomparsa in mare, a seguito di una sciagura aerea avvenuta ieri al largo di Livorno, di 46 paracadutisti italiani e di 6 aviatori inglesi ed esprime la commossa partecipazione della Commissione al dolore delle famiglie e delle Forze armate.

Si associa il sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi, il quale dichiara che il Governo — appena concluse le indagini delle apposite commissioni d'inchiesta — non mancherà di informare delle risultanze i due rami del Parlamento.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il Presidente dichiara decaduta, per l'assenza del presentatore, l'interrogazione numero 1958, a firma dei senatori De Leoni ed Arcudi.

Il sottosegretario Guadalupi risponde, quindi, all'interrogazione n. 2208, presentata dalla senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, intesa a conoscere i motivi per cui l'Amministrazione militare continua ad occupare il comprensorio di Castro Pretorio in Roma, destinato a parco pubblico, ed una parte di palazzo Barberini, che verrebbe così sottratto alla Galleria d'arte antica.

L'interrogante, in sede di replica, si dichiara assolutamente insoddisfatta.

Il rappresentante del Governo risponde, successivamente, all'interrogazione n. 2231, di cui è primo firmatario il senatore Albarello, che chiede di conoscere i motivi della

presenza ad una manifestazione tenutasi in Roma nel marzo scorso (che, ad avviso dell'interrogante, ha assunto carattere fascista) di taluni ufficiali di alto grado delle Forze armate, del presidente dell'UNUCI e di quelli di alcune associazioni d'arma.

Il senatore Albarello si dichiara completamente insoddisfatto.

Dopo che il Presidente ha dato notizia che il senatore Tolloy, primo firmatario dell'interrogazione n. 2433, impossibilitato per ragioni del suo ufficio ad intervenire alla seduta odierna, ha chiesto che l'interrogazione predetta sia trasformata in interrogazione con risposta scritta, l'onorevole Guadalupi risponde alle interrogazioni n. 2261, dei senatori Albarello ed altri, n. 2288, dei senatori Sema ed altri, e n. 2601, del senatore Tanucci Nannini, intese tutte a conoscere l'avviso del Governo in merito a talune dichiarazioni dell'ammiraglio Birindelli, riportate dalla stampa.

In sede di replica, mentre il senatore Tanucci Nannini si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo, i senatori Albarello e Sema manifestano la loro assoluta insoddisfazione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto » (1758), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere favorevole trasmesso dalla Commissione affari costituzionali e di un ordine del giorno presentato dai senatori Sema, Albarello ed Ossicini, prende la parola il relatore alla Commissione.

Il senatore Berthet, preso atto del suddetto parere, dopo aver ricordato talune perplessità in precedenza da lui manifestate (in particolare, la preoccupazione per la possibilità del ripetersi di simili calamità naturali e l'inesistenza, allo stato, di norme sul servizio civile) ed affermato di aver constatato di persona nei giorni scorsi, in una bre-

ve visita alle zone del viterbese colpite dal terremoto del febbraio 1971, un fervore concreto di opere di ricostruzione, conclude in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

Prendono, quindi, la parola numerosi oratori. Il senatore Ossicini si dichiara perfettamente d'accordo con le conclusioni del relatore; il senatore Rosa preannuncia il suo voto favorevole, per motivi di analogia con quanto disposto in favore dei giovani della valle del Belice, ed esprime parole di solidarietà per le popolazioni colpite dal movimento tellurico; il senatore Tanucci Nannini, anch'egli favorevole, sottolinea l'esigenza che i giovani dispensati dal servizio di leva siano chiamati a prestare un effettivo servizio civile; i senatori Sema, Albarello e Celidonio dichiarano di aderire alle conclusioni del relatore (di cui sottolineano l'obiettività e l'approfondita valutazione del problema) e preannunciano il voto favorevole rispettivamente dei Gruppi del PCI, del PSIUP e del PSI; il senatore Zenti, anch'egli favorevole, richiama l'attenzione su talune disposizioni recate dall'articolo 1.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. L'onorevole Guadalupi ricorda le riserve in precedenza avanzate su aspetti di ordine giuridico-costituzionale e di merito. Stante l'avviso favorevole della Commissione affari costituzionali — egli afferma — il Governo deve ritenere che il requisito della costituzionalità sia rispettato dal provvedimento; quanto alle altre considerazioni sollevate, egli afferma che le perplessità del Governo sono dovute al fatto che non pare vi siano, nel caso in esame, elementi di urgenza e di eccezionalità simili a quelli riscontrati in occasione del terremoto nella valle del Belice, i cui abitati furono dichiarati da trasferire totalmente o parzialmente. Il Sottosegretario di Stato per la difesa, dopo aver risposto ad alcune osservazioni sollevate dal relatore, conclude dichiarando di rimettersi comunque alla volontà della Commissione, riservandosi, in sede di esame dei singoli articoli, di esprimere l'avviso del Governo.

Si passa all'esame degli articoli. Viene approvato l'articolo 1, con due emendamen-

ti, proposti dall'onorevole Guadalupi, intesi a meglio identificare i limiti territoriali di applicazione del provvedimento. Successivamente, dopo ripetuti interventi dei senatori Albarello, Sema, Ossicini, Rosa, Zenti e Burtulo, del presidente Di Benedetto e del Sottosegretario di Stato per la difesa, gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 sono approvati con emendamenti di carattere formale o connessi con le modificazioni introdotte all'articolo 1.

L'ordine del giorno proposto dai senatori Sema, Albarello ed Ossicini (dopo che il rappresentante del Governo dichiara di accettarlo come raccomandazione) viene quindi posto ai voti ed accolto dalla Commissione nella seguente nuova formulazione, suggerita dal senatore Burtulo, con l'adesione dei presentatori: « La 4ª Commissione (Difesa) del Senato, in sede di approvazione del disegno di legge n. 1758, rinnovando il senso della più fraterna solidarietà alla popolazione della zona di Tuscania tragicamente colpita dal terremoto dell'8 febbraio 1971 ed a tutti i cittadini provati da analoghi disastri, invita il Governo a presentare quanto prima un disegno di legge per l'istituzione di un servizio civile a carattere nazionale ».

Il disegno di legge è, infine, approvato nel complesso, con il seguente nuovo titolo: « Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani dei comuni di Tuscania e di Arlena di Castro, in provincia di Viterbo, impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo dei comuni predetti, colpiti dal terremoto del febbraio 1971 ».

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 17 novembre, alle ore 10,30, col seguente ordine del giorno: in sede deliberante, discussione del disegno di legge n. 1914, concernente modifiche al trattamento di quiescenza degli ufficiali cessati dal servizio per mutilazioni o invalidità di guerra, e del disegno di legge n. 1931, relativo all'estensione ai capitani maestri di scherma dei benefici concessi ai maestri di banda; in sede referente, il seguito dell'esame del disegno di legge numero 1179, d'iniziativa dei senatori Celido-

nio ed altri, concernente norme relative al Corpo degli ufficiali in congedo della giustizia militare, e del disegno di legge n. 1576, d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini, concernente modifiche alle norme per il conferimento della medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare.

La seduta termina alle ore 13,10.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Ministro delle partecipazioni statali Piccoli.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972** » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola, per un'esposizione preliminare, il ministro Piccoli, il quale ricorda anzitutto che nell'ultimo decennio il settore ha subito una profonda trasformazione: le sue dimensioni sono quasi triplicate, le imprese a prevalente controllo statale quasi raddoppiate; le aziende — escluse le banche e le minori — sono 362. Da questo enorme sviluppo — afferma l'oratore — deriva un diverso ruolo per lo Stato che, da operatore globale con funzioni di guida in un processo di sviluppo determinato essenzialmente dalle decisioni di investimento nel settore privato, diventa operatore specifico che interviene direttamente nel processo di industrializzazione del Paese.

Il Ministro illustra quindi alcune linee di intervento del sistema delle partecipazioni statali, quale premessa di una tempestiva ripresa economica. In particolare, si sofferma

sulla politica dell'occupazione e del lavoro, nella quale occorre favorire la mobilità degli occupati, in relazione alla ristrutturazione aziendale e valutare la prospettiva di istituire un « salario minimo garantito » per chi deve attendere una nuova assunzione. L'oratore accenna poi al problema della qualificazione e riqualificazione della manodopera e si sofferma, in particolare, sulla esigenza di modernizzare il settore dirigenziale per adeguarlo ai nuovi compiti ad esso spettanti. Ricorda in proposito le iniziative dell'IRI e dell'ENI per la costituzione di una università manageriale che qualifichi e specializzi le nuove leve dei dirigenti d'industria.

Venendo quindi a parlare della ricerca scientifica e dell'azione ecologica, il Ministro ricorda le iniziative dell'ENI per la protezione dell'ambiente nell'ambito dei mezzi finanziari disponibili ed affronta quindi il tema dell'azione nel Mezzogiorno, sia diretta (nuovi programmi di sviluppo industriale, come in Calabria, Sicilia e Sardegna) sia indiretta (organizzazione di infrastrutture per stimolare una imprenditorialità locale).

Accennando poi al problema della costituzione di società finanziarie su scala regionale, il Ministro sottolinea come esse debbano fondarsi su basi di efficienza e, soprattutto, inserirsi in un contesto unitario che eviti una deprecabile frammentarietà del sistema delle partecipazioni statali.

Circa lo sviluppo industriale, l'oratore afferma che la presenza dei principali enti di gestione nella GEPI (Gestioni e partecipazioni industriali) richiama l'impegno del sistema a svolgere compiti di salvataggio e ristrutturazione per le imprese in difficoltà.

Passando poi ad illustrare il ruolo svolto dal suo Dicastero nella odierna problematica economica, l'oratore nota che esso si sforza, in effetti, di stimolare le diverse attività produttive, valutandone finalità e strumenti di azione e coordinandole nel quadro della politica di piano. Si tratta, in effetti, di rendere omogenee molteplici attività settoriali, attraverso una più penetrante presenza del settore pubblico.

In relazione all'attività di coordinamento svolta dal Ministero, l'onorevole Piccoli ri-

corda, in accoglimento agli inviti della Corte dei conti, l'attivazione dell'EGAM (Ente gestione attività minerarie) e la costituzione di un Comitato consultivo delle Partecipazioni statali.

In merito al controllo che il Ministero deve esercitare sulle aziende del sistema, l'oratore sottolinea la peculiare posizione e funzione degli enti pubblici di gestione, i cui rapporti con il Ministero non sono pienamente riconducibili nel tradizionale schema dei controlli governativi sugli enti pubblici istituzionali, dovendo essere salvaguardata la loro necessaria autonomia di gestione, propria di organismi che hanno compiti di natura imprenditoriale.

Rilevato che il sistema delle partecipazioni statali, condizionato dall'avversa situazione economica, è in grado a sua volta di influire sull'evoluzione congiunturale del Paese, l'oratore fornisce alcuni dati relativi al 1970 sull'andamento del settore, sottolineando l'incremento del 14,4 per cento per il fatturato rispetto al 1969 e del 9 per cento per l'occupazione ed un aumento pari quasi al 90 per cento per gli investimenti.

Il Ministro delle partecipazioni statali afferma che la politica di rilancio degli investimenti presenta aspetti sconcertanti in quanto rallentata dalla stessa mancanza di stimoli; d'altra parte una loro stasi è destinata ad incidere non solo sulla dinamica della corrente produttiva del lavoro, ma anche su quella futura. L'economia italiana — conclude il Ministro — è entrata in una fase in cui si rendono possibili e necessarie ampie trasformazioni nella struttura delle industrie. Le esigenze che con tali trasformazioni si debbono soddisfare possono essere così indicate: adeguare la struttura industriale ai nuovi livelli del costo del lavoro; valorizzare le possibilità che offre il commercio internazionale; accelerare lo sviluppo tecnologico e creare sbocchi per la mano d'opera qualificata; aumentare la capacità di accumulazione della nostra economia.

Il presidente Caron, dopo aver ringraziato il Ministro per la sua esposizione, dichiara aperto il dibattito.

Prendendo la parola, il senatore Deriu, dopo aver riconosciuto l'interesse della rela-

zione svolta dall'onorevole Piccoli, rileva l'inopportunità di dar corso alla discussione, non avendo i membri della Commissione potuto approfondire il contenuto della relazione programmatica, dato che sono venuti in possesso di copie di essa soltanto all'inizio della seduta.

Associandosi al rilievo del senatore Deriu, il senatore Pirastu osserva che per proseguire nel dibattito non si può prescindere da un'approfondita analisi della relazione programmatica: egli propone, conseguentemente, di rinviare il dibattito a martedì della prossima settimana.

Il presidente Caron fa presente che la Commissione avrebbe dovuto concludere l'esame del bilancio nel corso di questa settimana e che non è opportuno procedere ad ulteriori rinvii oltre a quello, già stabilito, riguardante la parte generale.

Il ministro Piccoli suggerisce a questo punto che la Commissione chiuda l'esame della tabella 18 nella seduta odierna, dichiarandosi poi disponibile per un dibattito approfondito sulla relazione programmatica, prima che inizi la discussione del bilancio di fronte all'Assemblea.

Il senatore Pirastu obietta che tale proposta finisce per svalutare ulteriormente il dibattito sul bilancio delle partecipazioni statali, che costituisce una delle poche occasioni in cui il Parlamento può intervenire nella materia; egli, peraltro, pur dichiarandosi contrario alla proposta del Ministro, si rimette alle decisioni della Commissione.

Il senatore Deriu dichiara di condividere la proposta del Ministro, pur accettando in linea di principio la riserva formulata dal precedente oratore, mentre il senatore Penacchio concorda con la proposta dell'onorevole Piccoli.

Il Presidente, prendendo atto del prevalente orientamento della Commissione, comunica che la seduta di giovedì prossimo sarà dedicata ad un dibattito sulla relazione programmatica con la presenza del ministro Piccoli.

Si apre quindi la discussione sulla tabella 18. Il senatore Pirastu, dopo aver auspicato che la decisione procedurale assunta non

costituisca precedente (ricevendo in ciò assicurazioni dal Presidente), lamenta la rarità dei dibattiti parlamentari sulle partecipazioni statali che avvengono soltanto, e spesso affrettatamente, in occasione degli aumenti dei fondi di dotazione. Dopo aver accennato al problema dei rapporti delle partecipazioni statali con i sindacati e alle incidenze della loro attività sulla programmazione regionale, l'oratore dà atto al Ministro della positiva azione esercitata dalle aziende pubbliche nel recente periodo di ristagno degli investimenti. Peraltro, egli afferma, la situazione economica interna ed internazionale, e specialmente l'incremento della competitività straniera, rendono necessaria una revisione della strategia industriale, che punti soprattutto sulla ricerca scientifica e tecnologica, attualmente carente anche nel settore pubblico. L'oratore passa quindi a criticare la persistenza del tipo di intervento svolto nel Mezzogiorno, intervento che trascura almeno in parte il fondamentale obiettivo dell'occupazione dato che si concreta soprattutto nei pur necessari impianti di base che, purtroppo, restano poi isolati.

Il senatore Pirastu passa quindi ad illustrare un ordine del giorno, da lui presentato insieme ad altri senatori comunisti e volto ad impegnare il Governo a fornire un fondo di dotazione al nuovo ente minerario, il quale dovrà svolgere una politica unitaria nel settore, inquadrando tutte le aziende pubbliche che vi operano compresa l'AIMMI. Inoltre, l'ordine del giorno chiede la presentazione di un disegno di legge per la ristrutturazione dell'attività mineraria e la sua unificazione in Sardegna attraverso la « Sogersa ».

Egli conclude annunciando il voto contrario dei senatori comunisti alla tabella 18.

Interviene quindi brevemente il senatore Belotti, che richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di una maggiore collaborazione al livello europeo del sistema delle partecipazioni statali, soprattutto in relazione alla politica comunitaria di sviluppo regionale.

Prende quindi la parola il senatore Li Vigni il quale afferma, anzitutto, che la esposizione introduttiva del Ministro è in-

dicativa di una nuova concezione delle partecipazioni statali da parte del Governo, il quale ha abbandonato visioni superate come quella che riservava all'intervento pubblico soltanto i settori di base. Peraltro, egli prosegue, occorre che le partecipazioni statali abbiano coscienza del ruolo nuovo che debbono rivestire nell'economia nazionale una volta che sia superata l'attuale fase di sfavorevole congiuntura: a tal fine è necessario elaborare sin da ora una risposta ai problemi strutturali dell'economia italiana. Sotto questo profilo, l'oratore sottolinea la positività di una affermazione fatta dal Ministro secondo la quale la competitività del sistema produttivo nazionale dovrà essere trovata sul piano dell'ammodernamento degli impianti, senza auspicare un ritorno alla situazione che lasciava alle basse retribuzioni il compito di reggere la concorrenza internazionale. Nella situazione successiva alla crisi — afferma l'oratore — occorrerà avere coscienza che la maggior forza e lo sviluppo del sistema economico pubblico debbono servire a modificare le strutture. Il senatore Li Vigni chiede poi che vi sia un maggior coordinamento nell'ambito dello stesso settore pubblico evitando, ad esempio, casi come quello che si verifica per il materiale ferroviario rotabile, la cui produzione da parte di aziende pubbliche diminuisce mentre la domanda delle ferrovie è in aumento. Il senatore Li Vigni afferma poi che la prospettiva di collaborazione europea avanzata dal senatore Belotti non deve mai andare a scapito della vitalità del sistema pubblico economico italiano. L'oratore afferma quindi che l'azione delle partecipazioni statali deve essere ispirata a criteri di maggiore democraticità, intesa non già come debolezza nei confronti delle istanze locali, bensì come rispetto delle autonomie sia degli enti locali sia degli altri organismi sociali, come i sindacati. Egli accenna a questo proposito anche alla opportunità che venga aumentato il controllo politico sulla azione del sistema e che certe disfunzioni (come quella che fa assumere alle banche pubbliche lo stesso atteggiamento di quelle private nei confronti della piccola e media industria) vengano eliminate.

Parla quindi brevemente il presidente Caron, dichiarando di condividere l'impostazione del Ministro circa la necessità che l'azione degli enti di gestione venga guidata dal potere politico, evoluzione questa che è resa tanto più necessaria dallo sviluppo delle partecipazioni statali. L'oratore afferma quindi che la situazione, dopo l'attuale crisi, non potrà prescindere da una ristrutturazione, della quale devono essere consapevoli anche i sindacati, per i quali la difesa dei livelli di occupazione non deve diventare un feticcio che porti a mantenere in vita imprese malsane.

Replica il senatore Pennacchio, relatore alla Commissione, il quale sottolinea l'accentuazione, avvenuta nel corso del dibattito, degli aspetti strutturali della crisi, che può essere superata con lo sviluppo tecnologico e con la valorizzazione delle capacità imprenditoriali, che debbono essere suscitate specialmente nel Mezzogiorno. L'oratore osserva che una prospettiva particolarmente interessante è quella dello sviluppo del settore terziario, che può offrire notevoli possibilità specialmente all'occupazione, anche in relazione alle conseguenze che questa subirà per il progresso tecnologico. Il senatore Pennacchio afferma quindi di condividere l'opportunità di frequenti rapporti tra enti di gestione e organi del potere politico, alla condizione che questi adeguino il ritmo delle proprie decisioni alle esigenze dell'economia. A tal fine, egli conclude, è necessario potenziare il Ministero delle partecipazioni statali che deve disporre di strumenti propri per svolgere la propria funzione di guida.

Replica quindi il ministro Piccoli, rinviando al dibattito della prossima settimana un più ampio discorso. Egli dichiara quindi di accettare, come raccomandazione, l'ordine del giorno del senatore Pirastu con alcune modifiche che sono accolte dal presentatore.

Afferma poi che terrà conto della raccomandazione del senatore Belotti per una maggiore collaborazione delle partecipazioni statali a livello europeo, pur avendo presente la limitazione suggerita dal senatore Li Vigni, secondo la quale tale collaborazione non deve condurre a danni dell'interesse nazionale.

Venendo quindi a parlare della situazione successiva alla crisi, il Ministro afferma che in essa il ruolo delle partecipazioni statali sarà più vasto e più razionale: esempio di questo modo di condotta è fornito appunto dal settore delle costruzioni ferroviarie, al quale aveva accennato il senatore Li Vigni e le cui difficoltà potranno essere superate mediante una razionalizzazione di tutto il settore. Inoltre, le partecipazioni statali accentueranno la ricerca per lo sviluppo tecnologico anche mediante collaborazione con l'estero e sempre tenendo presente la necessità di un più intenso sforzo nella formazione professionale, specialmente al livello dei quadri imprenditivi e tecnici. Dopo aver dichiarato di condividere il rilievo del senatore Pennacchio circa le prospettive fornite dal settore terziario, tanto più valide in quanto anche l'industrializzazione ha dei limiti, il Ministro afferma che un altro esempio del nuovo modo di procedere è dato dall'intervento delle partecipazioni statali nel settore alimentare, che dovrà raggiungere dimensioni tali da consentire alle aziende pubbliche di incidere sui prezzi con funzioni calmieratrici.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Pennacchio di redigere relazione favorevole sulla tabella 18.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970** » (1862).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Aperta la discussione, il senatore Pirastu chiede se i capitoli per i quali la Corte dei conti ha rifiutato la parificazione si riferiscono a titoli di spesa non registrati dalla stessa Corte dei conti.

Il relatore Bolettieri chiarisce che, per la massima parte, la mancata parificazione riguarda somme pagate per le pensioni durante uno sciopero del personale finanziario verificatosi alla fine del 1969. Riguarda cioè — egli prosegue — pagamenti effettuati in condizioni straordinarie, dei quali la sanatoria è contenuta nel disegno di legge di approvazione del consuntivo.

La Commissione conferisce infine mandato al senatore Bolettieri di redigere relazione favorevole sul disegno di legge.

La seduta termina alle ore 20,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro delle finanze Preti, il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Macchiavelli e il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

In apertura di seduta, il ministro Preti, replica a talune osservazioni formulate nella seduta di ieri, nel corso dell'esame del disegno di legge di proroga della riforma tributaria (n. 1947), esprimendo, tra l'altro, l'avviso che l'emendamento al secondo comma dell'articolo 2, approvato dalla Commissione, è senz'altro preferibile ad altre ipotizzabili formulazioni, costituendo un incentivo per le amministrazioni degli enti locali a provvedere con diligenza alla esazione delle imposte di loro spettanza; il Ministro delle finanze risponde quindi ad un'obiezione del senatore Fortunati, ripresa dal senatore Soliano, circa la situazione dei contribuenti nell'anno 1973, relativamente alle imposte dirette, assicurando che il problema sarà oggetto di studio in sede di approntamento dei decreti delegati.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Schietroma risponde all'interrogazione orale n. 2472, presentata dai senatori Formica, Cipellini ed altri, concernente l'amministratore italiano di una banca svizzera di recente imputato di bancarotta.

Replica il senatore Cipellini, dichiarandosi soddisfatto.

Il sottosegretario di Stato alle finanze Macchiavelli risponde quindi all'interrogazione orale n. 2471, concernente il dissesto finanziario di una banca svizzera, presentata dai senatori Formica, Cipellini ed altri.

Replica il senatore Cipellini, dichiarandosi non soddisfatto.

Il presidente Martinelli dichiara quindi decaduta l'interrogazione orale n. 2651, per assenza del presentatore, senatore Pegoraro.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trattamento di quiescenza del personale operaio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato** » (1922), d'iniziativa dei deputati Ianniello; Luiberti ed altri; Roberti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Segnana, relatore alla Commissione, riferisce ampiamente sul disegno di legge, osservando che esso non vale a regolarizzare tutte le situazioni di sperequazione esistenti nel settore; rimangono, infatti, alcuni problemi che meritano di essere approfonditi. Il relatore peraltro non giudica opportuna la presentazione di emendamenti, che altro effetto non sortirebbe se non quello di ritardare l'approvazione del disegno di legge; egli auspica piuttosto una successiva iniziativa legislativa sull'argomento. Il relatore conclude pertanto raccomandando l'approvazione del provvedimento.

L'impostazione e le osservazioni del relatore vengono condivise, in successivi interventi, dai senatori Cerri, De Luca e Guanti.

Il sottosegretario Macchiavelli assicura quindi che sarà sua cura farsi interprete presso il Ministro dell'orientamento emerso in Commissione, per un ampliamento della portata del provvedimento.

L'articolo unico del disegno di legge viene quindi messo ai voti ed approvato.

« **Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale "Pennello" sito nello stesso comune** » (90), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Segnana, relatore alla Commissione, si richiama alla discussione prece-

dentemente svoltasi in più sedute (l'ultima delle quali il 7 luglio scorso) annunciando una nuova formulazione del disegno di legge, che illustra, raccomandandone l'approvazione.

Il sottosegretario Macchiavelli si dichiara favorevole al testo preannunciato dal relatore, sottolineando che la determinazione del prezzo di vendita effettuata non in sede amministrativa ma in sede legislativa deve intendersi come un fatto del tutto eccezionale.

L'osservazione viene condivisa dal presidente Martinelli, che propone alcune modifiche al testo approntato dal relatore.

Dopo interventi dei senatori Soliano, Guanti e Zugno — i quali si dichiarano favorevoli al provvedimento — si passa all'esame degli articoli, nel testo rielaborato dal senatore Segnana.

I due articoli di cui tale testo si compone vengono approvati, con alcune modifiche.

L'articolo 1 dispone l'autorizzazione per la vendita a trattativa privata a favore del comune di Vibo Valentia del compendio di proprietà dello Stato denominato « Pennello », per il prezzo complessivo di lire 70 milioni, mentre l'articolo 2 stabilisce gli obblighi posti a carico del comune di Vibo Valentia — a pena di risoluzione della vendita — fra i quali la destinazione a strade, piazze e zone verdi di una superficie pari almeno a un quinto dell'area ceduta dallo Stato.

Viene infine posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi nei giorni di martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18 novembre, alle ore 9,30: nell'ordine del giorno sarà inserito il disegno di legge n. 1848, concernente modifica al regime fiscale di alcuni prodotti tessili, nonchè lo svolgimento di interrogazioni.

La seduta termina alle ore 12,45.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Matteotti e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Interventi per la salvaguardia di Venezia** » (1948).
(Parere alla 8^a Commissione).

Il senatore Caleffi, designato estensore del parere, dopo aver illustrato il primario scopo del disegno di legge — la salvezza dell'ambiente paesistico, storico, archeologico ed artistico della città e della laguna di Venezia — avverte di ritenere poco coerente con tale impostazione il previsto conferimento di compiti puramente sussidiari al Ministro della pubblica istruzione, nemmeno chiamato in sede CIPE — egli osserva — per la determinazione del piano comprensoriale che la regione « Veneto » dovrà poi approvare con legge.

Un'altra osservazione del senatore Caleffi riguarda il mancato inserimento, nella Commissione per la salvaguardia di Venezia di cui all'articolo 5, del Soprintendente alle gallerie, mentre a suo avviso tale partecipazione sarà necessaria, non solo i monumenti di Venezia ma anche il suo patrimonio artistico mobile dovendo essere salvaguardato.

L'oratore propone pertanto la formulazione di tre emendamenti: con uno si chiede la presenza continuativa del Ministro della pubblica istruzione in seno al CIPE nella fase che sarà interessata al ricordato piano comprensoriale; con il secondo si propone l'accennata integrazione con il Soprintendente alle gallerie della istituenda Commissione per la salvaguardia di Venezia; con il terzo si suggerisce di aggiungere, fra le opere consi-

lerate dalla lettera f) dell'articolo 11, anche quelle attinenti al « patrimonio artistico mobile ».

Si apre il dibattito.

Il senatore Romano, nel far presente che in ordine ai problemi generali affrontati dal disegno di legge in esame la posizione dei senatori comunisti è puntualmente definita da apposito disegno di legge — presentato dai senatori Gianquinto ed altri (n. 1956), recante norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia — dichiara che di conseguenza l'orientamento del proprio gruppo politico non potrà essere favorevole al provvedimento in esame.

I senatori Limoni e De Zan, invece, si associano alle conclusioni del relatore; ritengono però opportuno che nel parere da trasmettere alla Commissione di merito non venga omissa il rilievo che per la salvezza di Venezia si dovrà provvedere non solo ad opere di salvaguardia e di restauro, ma anche all'eliminazione delle più dirette cause del grave deterioramento in atto. E a tale proposito auspicano l'abbandono almeno dei propositi di ulteriori potenziamenti dello sviluppo industriale nell'immediato retroterra.

Su tale proposta di integrazione del parere vengono espresse alcune riserve dal senatore Caleffi, mentre il senatore Bertola avanza alcuni suggerimenti.

Replica quindi il rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, che si dice fondamentalmente consenziente con gli emendamenti proposti dal relatore ed anche con le osservazioni dei senatori De Zan e Limoni nella misura in cui queste — egli precisa — non intendano ridurre Venezia a città-museo.

Taluni chiarimenti vengono poi forniti dal ministro Matteotti relativamente alla partecipazione ai lavori del CIPE dei titolari dei dicasteri istituzionalmente non facenti parte di detto Comitato, ma volta a volta interessati alle materie trattate, e quindi la Commissione conferisce al senatore Caleffi il mandato di trasmettere all'8^a Commissione permanente parere favorevole nei termini emersi dal dibattito.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte relativa allo spettacolo e allo sport) (Tabella 20).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende il dibattito, sospeso ieri: intervengono i senatori Bonazzola Ruhl e Mazzarolli.

In un ampio intervento, la senatrice Bonazzola Ruhl si sofferma sui problemi dello spettacolo la cui situazione di crisi nei suoi vari settori — cinema, teatro, musica — essa tiene a mettere in evidenza per sottolineare la necessità di un profondo rinnovamento delle impostazioni di politica generale e delle strutture, da attuarsi — afferma — alla luce della natura culturale delle attività considerate ed in vista della loro funzione sociale.

Per quanto riguarda in particolare il cinema, dopo aver auspicato una profonda trasformazione di quell'Ente di gestione, la senatrice formula osservazioni critiche sui criteri seguiti dal credito cinematografico e nell'erogazione delle sovvenzioni; a suo giudizio, il miglioramento qualitativo della produzione, infatti, non potrà ottenersi se non mediante la democratizzazione della gestione degli enti pubblici del cinema e la attuazione di un sistema di larga pubblicità relativamente alle attività svolte dal Ministero nel campo della produzione privata.

La senatrice Bonazzola rimprovera poi alla « Nota » introduttiva al bilancio un incomprensibile silenzio in merito alla situazione della prosa, che essa dice tutta da rinnovare: a tale riguardo accenna fra l'altro all'ETI come ad un Ente che, ben lungi dal promuovere, ostacola l'attività teatrale e sottolinea la necessità di una immediata, organica riforma degli statuti dei teatri stabili, chiedendo quindi che alla Regione venga attribuita una larga competenza di coordinamento e di promozione a fini sociali delle attività teatrali.

Un giudizio particolarmente critico è infine espresso dalla oratrice nei confronti non solo della situazione degli Enti lirici, ma anche della idoneità della legge 14 ago-

sto 1967, n. 800, a contribuire a soluzioni soddisfacenti.

Il senatore Mazzarolli (che prende parte ai lavori della Commissione in virtù dell'articolo 31, secondo comma, del Regolamento) illustra con un'ampia esposizione un ordine del giorno riguardante le attività musicali (il documento è firmato anche dal senatore Spigaroli).

Egli prospetta la necessità della urgente ristrutturazione legislativa del settore delle attività musicali, a partire dall'aspetto dell'educazione, da impartire in ogni ordine e grado delle scuole, per arrivare alle competenze da conferire, nel quadro del nuovo ordinamento dello Stato, all'istituto regionale.

Ritiene indispensabile che, nella fase transitoria tra l'attuale e la nuova disciplina, si intervenga con un provvedimento legislativo straordinario per assicurare agli Enti lirici e alle istituzioni sinfoniche assimilate la sanatoria dei debiti pregressi al 31 dicembre 1971, con un contestuale incremento dei fondi di legge di almeno 19 miliardi.

L'oratore chiede altresì che nel provvedimento straordinario anzidetto vengano adeguatamente considerate anche le esigenze delle altre attività musicali (teatri di tradizione, organismi concertistici, eccetera), sottolineando doverosamente la validità delle realizzazioni compiute da tali organismi, che pur devono operare nel contesto di una legge lacunosa, ed auspica anche per tali attività uno stanziamento aggiuntivo, non inferiore ai quattro miliardi annui.

Agli oratori intervenuti replica brevemente il senatore De Zan, che aggiunge anche qualche considerazione conclusiva riguardo agli indirizzi globali di politica del Governo, in cui a suo giudizio non è dato spazio sufficiente per le attività del Ministero.

Ha quindi la parola il ministro Matteotti. Egli introduce il suo dire con alcune premesse di ordine generale, non solo sui limiti delle competenze conferite al Ministero da lui diretto in materia di spettacolo (e a questo proposito fa espresso riferimento al sempre più ampio ruolo svolto dagli spettacoli radiotelevisivi) ma anche sui contenuti non prevalentemente culturali di tali competenze

ed altresì su talune carenze funzionali riguardanti il coordinamento fra i vari dicasteri interessati alla materia.

Entrando in un esame dei singoli settori, tiene anzitutto a mettere in luce, per il cinema, la tenuta non solo della produzione ma anche del consenso del pubblico ed altresì (malgrado tutto) del livello di qualità. Su quest'ultimo punto egli riconosce certo lo scadimento riscontrabile nella produzione nazionale media, ma ricorda anche i riconoscimenti ottenuti a livello internazionale nel 1971: essi, a suo avviso, dimostrano che se il produttore italiano appare largamente disponibile nei confronti di un certo tipo di domanda proveniente dalla nostra società dei consumi, è peraltro in grado anche di coglierne, drammi, delusioni, attese.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo accenna comunque alla necessità di correttivi nelle provvidenze per il cinema, anche per scoraggiare determinate esagerazioni divistiche, ed illustra i criteri seguiti nell'utilizzazione del fondo di cui all'articolo 45 della legge n. 1213 del 1965.

A proposito poi della abolizione della censura amministrativa, avverte che, a parte le misure cautelative riguardanti i minori (per i quali rimarrà la doppia distinzione dei 14 e 18 anni) egli si orienterebbe nel senso di attribuire la conoscenza dei relativi reati al tribunale del luogo di prima proiezione e non ad una speciale sezione — come pure si sarebbe ventilato — da istituire presso il tribunale di Roma, mentre una nuova disciplina sarà predisposta anche in materia di sequestri.

Nel campo della prosa, l'oratore illustra quindi i dati di costante ascesa del consenso del pubblico verso tale tipo di spettacolo: egli li interpreta come indice di una tendenza mirante a recuperare la dimensione umana anche in questo settore. Accenna poi alle difficoltà che incontra il processo di revisione della relativa legislazione, comprensibili, dato il pluralismo degli organismi operanti in tale quadro, e spiega i criteri di assegnazione degli stanziamenti a favore dei teatri

stabili; quindi illustra le funzioni svolte dall'ETI, specialmente a favore degli autori italiani.

Avviandosi alla conclusione, il ministro Matteotti dichiara di condividere l'avviso espresso dal relatore circa la necessità di un completo ripensamento dell'attività degli enti lirici e sinfonici, e quindi espone brevemente le prospettive, allo studio presso una speciale Commissione costituita presso il suo Ministero, per quanto riguarda la promozione dello sport come attività sociale.

Il Ministro accoglie infine l'ordine del giorno dei senatori Mazzaroli e Spigaroli, e la Commissione incarica il senatore De Zan di trasmettere alla Commissione di merito, nei termini emersi nel corso dell'esame, un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, per la parte relativa alla propria competenza.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970** » (1862).

(Parere alla 5ª Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame sospeso ieri: il senatore De Zan, designato estensore del parere, espone, con alcune osservazioni, le cifre del consuntivo in titolo, per la parte relativa ai settori dello spettacolo e dello sport di competenza del Ministero del turismo e dello spettacolo.

Quindi ai senatori Baldini e De Zan viene dato l'incarico di predisporre il parere sulle parti esaminate, nei termini emersi nel corso del dibattito.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Russo avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 11 novembre, alle ore 10,30, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge (n. 1720-B), recante l'aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei.

La seduta termina alle ore 13,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
TOGNI
indi del Vice Presidente
AVEZZANO COMES

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di contributi per investimenti alle aziende pubbliche di trasporto** » (1065-B), d'iniziativa dei senatori Trabucchi e Formica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Sammartino illustra ampiamente alla Commissione, le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge che a suo avviso sono pienamente accettabili; invita il Governo ad intervenire risolutamente per un riordinamento del settore, che non appare ulteriormente procrastinabile.

Il senatore Maderchi si associa all'invito del relatore, auspicando che quanto prima il Governo trovi modo di affrontare i problemi del settore con mezzi ben più congrui di quelli finora approntati, che appaiono del tutto inadeguati.

Dopo che il senatore Crollanza ha dichiarato a sua volta di associarsi, prende la parola il sottosegretario Cengarle, che esprime, a nome del Governo, parere favorevole sul provvedimento, cui si augura che presto possa far seguito altro disegno di legge tale da soddisfare finalmente le aspettative del Parlamento e del Paese.

Infine la Commissione approva le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e il provvedimento nel suo complesso.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONE

Il sottosegretario Cengarle risponde alla interrogazione n. 2579, rivolta dal senatore Andò al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile per conoscere gli effettivi motivi che hanno indotto la società ATI a sostituire dal 1° novembre 1971 gli aerei « DC-9 » che non faranno più scalo nell'aeroporto dello Stretto, con gli aerei « Fokker-27 »; l'interrogante chiede inoltre che il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile intervenga al più presto per risolvere i problemi derivanti dalla suddetta disposizione della società ATI.

Il senatore Andò replica dichiarandosi soddisfatto della risposta.

IN SEDE REFERENTE

« **Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità** » (610), d'iniziativa dei senatori Aimoni ed altri.

(Esame).

Il relatore alla Commissione, senatore Genco, illustra il disegno di legge, cui si dichiara favorevole.

Dopo un intervento del sottosegretario Cengarle, che dichiara di rimettersi alla decisione della Commissione, il senatore Genco viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza e assistenza automobilistica** » (580), d'iniziativa dei senatori Lucchi ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Genco riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge.

Il senatore Lucchi, primo proponente del provvedimento, espone i motivi di fatto e di diritto che consiglierebbero di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Crollanza non si oppone al mutamento di assegnazione, ma prospetta l'opportunità di sopprimere l'articolo 3 del provvedimento.

Dopo che il sottosegretario Cengarle, a nome del Governo, ha dichiarato di non opporsi al mutamento di assegnazione proposto dal senatore Lucchi (pur sottolineando l'esigenza di modificare talune disposizioni del disegno di legge) prende la parola il presidente Togni, che riassume i termini del dibattito e propone, al fine di accelerare al massimo il corso del provvedimento, di nominare una Sottocommissione composta dal relatore, senatore Genco, e dai senatori Bonatti, Bonazzi, Crollanza, De Matteis, Lucchi, Sammartino, Tansini e Lino Venturi, con l'incarico di approfondire lo studio degli emendamenti preannunciati dal Governo e da taluni componenti della Commissione sull'argomento.

Infine la Commissione stabilisce di accogliere la proposta del Presidente e di nominare la Sottocommissione per lo studio degli emendamenti; decide altresì all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo, di autorizzare il Presidente stesso a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si prosegue l'esame della tabella in titolo, iniziato nella seduta del 28 ottobre.

Il senatore Sammartino richiama l'attenzione del Governo sul grave problema dei residui passivi nel settore dei lavori pubblici, sostenendo, con ampiezza di argomentazioni, che soprattutto nel settore ospedaliero appare indispensabile che il Governo chiarisca i propri orientamenti ed adotti ogni accorgimento utile a rendere efficaci gli interventi.

Dopo aver posto in risalto l'esigenza che il Parlamento sia informato sulla precisa entità delle spese effettuate e delle somme stanziare e non utilizzate nel settore ospedaliero alla data del 31 dicembre del corrente anno, l'oratore si sofferma ad esaminare

i delicati problemi che occorre risolvere per assicurare una proficua ed incisiva attività dell'ANAS; conclude illustrando un ordine del giorno, da lui proposto, con il quale s'impegna il Governo ad autorizzare gli studi e le conseguenti progettazioni esecutive, intese a correggere radicalmente la strada statale n. 86 « Istonia » almeno nel tratto che lega gli abitati di Pescocolanico e di Agnone, compreso nella competenza territoriale del compartimento ANAS del Molise.

Prende successivamente la parola il senatore Maderchi, premettendo che dallo stato di previsione della spesa in titolo non risulta che il Governo abbia assunto indirizzi ed orientamenti validi ad affrontare i problemi di fondo del settore; deplorata quindi l'inerzia del Governo in materia di difesa del suolo e lamentato che il Ministero dei lavori pubblici abbia finora trascurato di valutare le diverse questioni al fine di effettuare poi scelte prioritarie e di fissare le linee direttrici dell'attività del Dicastero, l'oratore passa a trattare il problema dei residui passivi il cui ammontare complessivo raggiunge attualmente i 2.748 miliardi; ad avviso dell'oratore, la mancata spesa di somme così ingenti, che si traduce in un minor numero di giornate lavorative, di aule scolastiche, di ospedali, di vani abitativi e di acquedotti, ha recato un enorme danno allo sviluppo economico e civile del Paese.

Il senatore Maderchi aggiunge che è indispensabile sbloccare senza indugio i residui passivi e a tal uopo propone che sia la stessa Commissione nella sua interezza a portare alla soluzione del problema il contributo di tutte le forze politiche interessate alla soluzione del problema stesso.

Circa l'edilizia ospedaliera e scolastica, l'oratore, chiesti al Governo notizie e chiarimenti, dichiara altresì che il Gruppo del partito comunista italiano è disposto a collaborare per una concreta soluzione del problema.

Interviene nella discussione il senatore Indelli, ponendo in particolare risalto i problemi connessi al completamento di numerose strade del Salernitano, nonché quelli della liquidazione dei danni bellici e delle

indispensabili integrazioni degli stanziamenti a favore degli enti locali per la manutenzione delle strade; l'oratore, dopo aver dichiarato di associarsi al senatore Sammartino, sia per quel che concerne il settore ospedaliero che per quel che concerne l'ANAS, sottolinea l'esigenza di un'organica legge generale per la difesa del suolo.

Successivamente il senatore Indelli sostiene la necessità di un miglior coordinamento tra l'attività della Cassa per il Mezzogiorno e quella del Ministero dei lavori pubblici soprattutto per quanto attiene gli acquedotti e le reti idriche e fognanti.

Infine l'oratore, chieste al Governo precisazioni e notizie circa la centrale termoelettrica che secondo talune voci dovrebbe essere installata sul litorale di Salerno — e ciò comporterebbe, a suo avviso, la rovina turistica della zona — conclude il suo intervento rinnovando al Governo l'invito a provvedere senza ulteriore indugio ai consolidamenti ed ai trasferimenti che, in numero di 57, ancora attendono nel Salernitano definitiva sistemazione.

Successivamente il senatore Lucchi si difonde nell'illustrare il disagio e la sfiducia che la mancata soluzione del problema dei residui passivi ingenera nella pubblica opinione; a suo avviso, è indispensabile che il Governo ponga il più vivo impegno per responsabilizzare — appunto al fine di eliminare con ogni urgenza tali residui — le amministrazioni locali, evitando così il perpetuarsi dell'annosa sfiducia degli organi centrali verso la periferia. In tal senso, la proposta del senatore Maderchi per un esame dei motivi, degli aspetti salienti, delle prospettive e dei rimedi al problema dei residui passivi dovrebbe esser accolta da tutte le parti politiche.

Infine l'oratore, dopo aver dichiarato che nel momento attuale, in cui l'iniziativa privata non riesce a far fronte ai suoi compiti, provocando un grave accentuarsi della disoccupazione, debbono essere gli enti pubblici ad agire a fondo nel settore delle costruzioni, precisa che i problemi della difesa del suolo e dell'edilizia scolastica e ospedaliera vanno affrontati in via prioritaria, con risoluta fer-

mezza, per una soluzione organica che risponda alle aspettative del Paese.

Il senatore Tansini, dal canto suo, tratta a fondo il problema della viabilità minore, che a suo avviso va risolto senza ulteriori ritardi; successivamente l'oratore illustra ampiamente due ordini del giorno: con il primo, s'impegna il Governo a disporre con sollecitudine i relativi finanziamenti per la sistemazione e l'ammodernamento delle strade più trafficate e per quelle che si trovano in zone depresse e montane allo scopo di sviluppare le zone a vocazione turistica; con il secondo (sottoscritto anche dai senatori Lino Venturi e Cavalli) s'impegna il Governo a disporre il finanziamento e l'appalto dei lavori riguardanti i progetti esecutivi, già approvati dall'ANAS, riferentisi ai tratti di San Salvatore di Bobbio a Marsaglia in provincia di Piacenza e da Laccio a Bivio Laccio in provincia di Genova; a disporre per la tempestiva approvazione il finanziamento e l'appalto dei progetti esecutivi presentati all'ANAS per la sistemazione dei tronchi da Piacenza a Rivergaro — da Barberino al Cimitero di Bobbio — e per l'eliminazione della traversa abitata di Ottone in provincia di Piacenza; a programmare il completamento di sistemazione e ammodernamento della strada statale 45 entro i tempi previsti (1977) dai nuovi finanziamenti che l'ANAS può disporre a seguito delle modifiche apportate all'articolo 4 della legge 21 aprile 1962, n. 181, ai sensi della legge n. 167 del 9 aprile 1971; a disporre che il programma di totale ammodernamento della strada statale 45 tenga conto della necessità di finanziare i lotti contigui con interventi prioritari sui tratti con maggiore intensità di traffico.

Interviene quindi nella discussione il senatore Fabretti rilevando anzitutto l'assoluta insufficienza degli stanziamenti per le opere marittime danneggiate dalle mareggiate; inoltre, a suo avviso, i fondi per il parco effossori, pur aumentati, sono tuttora inadeguati alle esigenze dei nostri porti.

Per quel che concerne la costruzione di nuovi porti turistici e pescherecci, l'oratore esprime il timore che tutte le disponibilità finanziarie possano essere destinate ai porti turistici; aggiunge che comunque la pro-

prietà e la gestione di tali porti andrebbero affidate ad enti pubblici.

Il senatore Fabretti quindi, manifestata la preoccupazione che una proliferazione eccessiva dei bacini di carenaggio possa provocare una dispersione delle risorse approntate, conclude il suo intervento sottolineando l'esigenza che il Parlamento sia adeguatamente informato dei programmi futuri relativi ai porti ed alle opere marittime; infine illustra un ordine del giorno, sottoscritto anche dai senatori Abenante e Cavalli, con il quale si impegna il Governo a presentare al Parlamento entro il 31 dicembre del corrente anno, ed a farlo subito approvare, un apposito disegno di legge che rechi nuovi, ingenti stanziamenti per adeguare le nostre attrezzature portuali alla rapida evoluzione in atto dei trasporti marittimi.

Successivamente il senatore Bonazzi ribadisce che il problema dei residui passivi del Ministero dei lavori pubblici può essere avviato a soluzione solo attraverso un'illuminata politica di decentramento di cui peraltro nello stato di previsione in esame non appare alcun indizio; infatti, a suo avviso, anche nei decreti delegati concernenti il passaggio delle funzioni del Ministero dei lavori pubblici alle Regioni e il riordinamento delle attribuzioni e delle competenze del Ministero stesso appaiono ancora evidenti le antiche prerogative attribuite ai poteri centrali, mentre chiaramente in esso si appalesa un rifiuto di organizzare le competenze del Ministero in settori organici, di snellire e di riordinare l'apparato centrale, di rispettare le autonomie locali.

Il senatore Bonazzi conclude il suo intervento manifestando il timore che dai decreti delegati possa scaturire un'ulteriore proliferazione degli organismi burocratici e invitando il Governo a chiarire il suo atteggiamento in ordine a tali decreti, alla luce delle osservazioni e dei rilievi che le Regioni ad essi hanno mosso in materia di lavori pubblici e di urbanistica.

Dal canto suo il senatore Abenante si associa alle conclusioni del senatore Maderchi, asserendo che il problema dei residui passivi è veramente un problema di fondo, le cui cause vanno ricercate in un sistema sociale

limitato ad un basso volume di spesa pubblica indirizzata a fini sociali.

Esortato il Governo al massimo impegno per risolvere il problema dei residui passivi nel senso di strumentalizzarlo per fronteggiare le richieste di lavoro che da tutto il Paese ed in particolare dal Mezzogiorno si levano sempre più drammatiche, l'oratore chiede notizie e chiarimenti sui decreti delegati concernenti i Lavori pubblici e sulla nuova urbanistica; conclude esortando il Governo ad intervenire senza indugio sia verso i privati che verso le pubbliche amministrazioni per accertare tanto le responsabilità quanto le effettive esigenze, e a provvedere di conseguenza.

Infine prende la parola il senatore Bonatti, il quale richiama l'attenzione sulle gravi ripercussioni della crisi monetaria internazionale sul mercato del lavoro e rileva che il bilancio di previsione dello Stato in generale non tiene conto della situazione economica del Paese, che va aggravandosi in materia di investimenti produttivi e quindi di nuovi posti di lavoro; a suo avviso, è mancato un concreto sforzo del Governo per fronteggiare le improvvise misure della classe imprenditoriale italiana.

L'oratore, dopo aver trattato i problemi dei residui passivi e della carenza di personale tecnico del Ministero dei lavori pubblici, si sofferma sulla drammatica situazione del Polesine, ancora minacciato dalle inondazioni, ed illustra alcune particolari situazioni di Rovigo e di Porto Tolle cui chiede che il Governo faccia fronte.

Il seguito dell'esame della tabella viene quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Maderchi — riprendendo una precedente richiesta fatta dal senatore Poerio — si associa a nome del Gruppo comunista al voto formulato nella seduta di lunedì scorso dal senatore Ferroni, volto ad ottenere che la Commissione, prima di esaminare il disegno di legge n. 1948, concernente interventi per la salvaguardia di Venezia, ascolti le Amministrazioni locali interessate.

La seduta termina alle ore 13,45.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

TOGNI

Intervengono il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Bosco e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Zannier.

La seduta ha inizio alle ore 17,05.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tabella 9).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione sulla relazione del senatore De Matteis.

Il senatore Poerio, dopo avere sottolineato che tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, pur nella varietà delle sfumature derivanti dalle diverse posizioni politiche, hanno criticato la circostanza che il documento attualmente in discussione ripete le linee dei bilanci presentati negli anni scorsi, afferma che il Governo, anche in questa occasione, non si dimostra capace di rispondere ai gravi problemi posti dalla crisi economica, ed in particolare, alla questione della riduzione dei livelli di occupazione.

In proposito l'oratore fa riferimento alla esposizione compiuta dal ministro Giolitti in Senato nella seduta del 6 ottobre scorso ed osserva che l'analisi, contenuta in tale esposizione, non è stata tenuta affatto presente nella compilazione del bilancio dello Stato ed in particolare dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Il senatore Poerio si sofferma quindi sulla questione dei residui passivi, che a suo avviso assume un carattere particolarmente grave e drammatico nel settore dei lavori pubblici, e ricorda la proposta formulata dal senatore Maderchi nella seduta di questa mattina per una indagine, da effettuarsi, settore per settore, sul grado di spendibilità delle somme stanziare in bilancio. Dopo avere preannunciato la presentazione di taluni or-

dini del giorno, riguardanti tra l'altro l'edilizia scolastica, il settore delle opere igieniche e sanitarie, i problemi dei rapporti tra l'amministrazione centrale e le Regioni da una parte e la Cassa per il Mezzogiorno dall'altra, l'oratore si sofferma sui problemi della difesa del suolo, della struttura del Ministero e della questione del funzionamento dell'ANAS; sollecita infine la rapida conclusione della indagine parlamentare sulla difesa del suolo ed un altrettanto rapido esame del disegno di legge relativo al problema dell'inquinamento, recentemente annunciato.

Il senatore Genco affronta il problema dell'incentivazione dell'edilizia abitativa privata, che rappresenta l'80 per cento del totale dell'edilizia abitativa e chiede al rappresentante del Governo quali misure si intendano adottare per far fronte alla grave crisi che tale settore, soprattutto dal punto di vista occupazionale, sta attraversando e che va ricondotta, a suo avviso, alla difficile situazione finanziaria, oltre che psicologica, delle imprese edili private. L'oratore si sofferma quindi su talune questioni riguardanti la creazione del servizio geologico nazionale, l'insufficienza della struttura organizzativa del Ministero dei lavori pubblici in relazione ai gravi problemi del momento, e il funzionamento dell'ANAS. Conclude ribadendo l'esigenza di urgenti interventi nel settore, soprattutto a sostegno dei livelli di occupazione.

Il senatore Catalano osserva, anzitutto, che l'attuale discussione cade in una situazione di stridente contraddizione tra le crescenti necessità del Paese e la pericolosa lentezza ed inadeguatezza della politica di riforme del Governo, specialmente in alcuni settori vitali per l'economia del Paese. L'oratore si sofferma quindi sui limiti della politica di investimenti pubblici nel settore attualmente in esame (osserva a tal proposito che le spese in conto capitale del Ministero sul corrispondente totale del bilancio dello Stato presentano una pericolosa decrescenza in valore percentuale, e denuncia il continuo accumularsi dei residui passivi).

Dopo aver trattato il problema del trasferimento dei poteri alle Regioni, l'oratore auspica una rapida messa in moto dei finan-

ziamenti previsti dalla legge sulla casa; conclude il suo intervento soffermandosi sui problemi posti dalla difesa del suolo e dalla manutenzione delle strade provinciali, ed infine, sulle questioni della difesa ecologica.

Dopo che il presidente Togni ha dichiarato chiusa la discussione generale, prende la parola il relatore De Matteis per la replica. Dopo avere risposto a talune questioni sollevate durante la discussione, con particolare riguardo al problema dei residui passivi (in proposito si dichiara d'accordo sull'opportunità di svolgere un'indagine sul grado di spendibilità degli stessi), al funzionamento dell'ANAS, alla situazione dei porti, a quella della viabilità ed al problema della crisi edilizia, l'oratore preannuncia infine la presentazione di due emendamenti: il primo tende a ridurre i capitoli 1070, 1214 e 1218 dello stato di previsione della spesa in esame e ad aumentare, per un valore corrispondente alla somma delle riduzioni previste per i sopra menzionati capitoli, il capitolo 1129 dello stesso stato di previsione da lire 501 milioni a lire 1 miliardo. Il secondo emendamento tende esclusivamente a modificare la denominazione del capitolo 5721 dello stato di previsione. Il relatore ribadisce infine la sua proposta di esprimere parere favorevole sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Il presidente Togni, dopo aver dato lettura dell'articolo 128 del Regolamento del Senato (riguardante la presentazione di emendamenti al bilancio), rinvia il seguito dell'esame del documento in titolo alla seduta che la Commissione terrà venerdì mattina alle ore 10.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (Tabella 11).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione inizia la discussione sulla relazione svolta dal senatore Piccolo.

Il senatore Bruni, dopo avere manifestato il suo vivo apprezzamento per la relazione sopra menzionata, si sofferma sugli aspetti organizzativi e sindacali della complessa attività del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. Sottolinea, in particolare,

la necessità di aggiornare il concetto di socialità dei servizi offerti, il quale non deve mascherare un favoritismo nei confronti di gruppi monopolistici e dei cosiddetti grandi utenti. Il senatore Bruni prosegue illustrando ampiamente i problemi relativi alla struttura organizzativa dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alle questioni della politica tariffaria, alla necessità di aggiornare i regolamenti e di predisporre un organico piano di adeguamento delle attrezzature e dei servizi alle nuove e crescenti esigenze poste dalle trasformazioni della società. L'oratore, dopo essersi soffermato su talune questioni riguardanti le telecomunicazioni, la riforma aziendale e la politica del personale, conclude dando atto al ministro Bosco dell'impegno e della serietà con cui ha affrontato i gravi e delicati problemi del settore ed auspicando rinnovati sforzi sul piano economico e finanziario capaci di assicurare moderna efficienza e funzionalità all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Il senatore Abenante afferma che il bilancio attualmente in esame appare insufficiente soprattutto in relazione ai problemi posti dall'esigenza di assicurare adeguati livelli di occupazione e di fornire alla collettività servizi moderni ed efficienti. A suo avviso, la critica situazione nella quale si trova l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è la conseguenza dell'inadeguatezza e degli errori della politica degli investimenti sinora seguita.

L'oratore aggiunge che il pauroso indebitamento dell'Azienda non darebbe motivo di scandalo se l'aumento del *deficit* costituisse il corrispettivo di maggiori investimenti; a suo avviso, invece, si tratta soltanto di maggiori oneri di gestione e di spese correnti incrementate non sempre in correlazione con il giusto aumento del personale.

Successivamente, il senatore Abenante, deplorato che nel bilancio in esame non figurino né i rimedi per fronteggiare il *deficit* né le prospettive per superarlo, asserisce che il Governo non avverte la gravità della situazione e adduce alcuni esempi a suffragio di tale tesi; a suo avviso, la crisi dei servizi,

provocata dalla politica governativa nel settore, ha raggiunto limiti che non possono essere superati se non si vuole che la privatizzazione estenda la sua influenza nel campo delle aziende pubbliche, in aperto dispregio alla funzione sociale che le aziende stesse debbono assolvere; l'oratore aggiunge che la irizzazione delle aziende pubbliche appare uno strumento di privatizzazione delle aziende medesime; anche in altri settori del Dicastero in esame, comunque, affiora a suo avviso una tendenza privatistica.

Il senatore Abenante auspica poi che l'attività del Ministero delle poste e telecomunicazioni subisca una svolta radicale, che ponga in primo piano i problemi dei dipendenti; è indispensabile — egli afferma — che sia assunto nuovo personale, sia come premessa per adeguare le strutture ai canoni di gestione moderna più rispondenti alle tecniche avanzate, sia come epilogo di una politica che da troppo tempo dura e che prevede costose corresponsioni di straordinari, di cottimi e di compensi di rendimento. Precisa inoltre che la questione della settimana corta va finalmente risolta; che qualsiasi aumento delle tariffe va bloccato con ogni mezzo; che gli orientamenti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni debbono esser resi noti al Parlamento.

Dopo che il senatore Poerio ha chiesto al ministro Bosco informazioni sullo stato dei depositi della Cassa depositi e prestiti, sugli impegni assunti nel settore, sulle previsioni circa la spendibilità delle somme depositate (spendibilità che, ad avviso dell'oratore, è intimamente connessa con il problema della occupazione nel Paese), il relatore alla Commissione, senatore Piccolo, replica brevemente ai precedenti oratori.

Prende quindi la parola il ministro Bosco, esponendo in rapida sintesi l'imponente attività dei diversi servizi del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni nel decorso esercizio e nei primi mesi dell'esercizio in corso e sottolineando, tra l'altro, gli aspetti particolarmente positivi dei dati inerenti al banco-posta.

Il rappresentante del Governo illustra quindi i principali dati del bilancio, rilevando che sono previste per il 1972 cospicue spese

per gli investimenti, sia nel settore postale che in quello telegrafico e telefonico.

Il ministro Bosco rileva quindi che l'aumento dell'efficienza dei servizi di comunicazione solleva, in via primaria, il problema della loro organizzazione. A questo riguardo egli precisa che durante il 1971 il suo Dicastero si è mosso, da un lato provvedendo agli adempimenti necessari per giungere al decentramento dei servizi postali e dall'altro prefigurando un riordinamento delle aziende, sia sotto il profilo strutturale che sotto quello funzionale.

L'oratore si sofferma poi sui problemi inerenti la radiodiffusione e in particolare sulla RAI-TV, confermando l'impegno di presentare alle Camere il disegno di legge sulla riforma della Rai-radiotelevisione italiana al più presto possibile. In particolare, il ministro Bosco fornisce notizie e chiarimenti sugli studi che da tempo il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha intrapreso per contribuire concretamente alla sollecita formulazione di tale disegno di legge. I suddetti studi concernono specialmente i problemi della qualificazione delle radiodiffusioni come materia propria di un pubblico servizio, della determinazione dell'estensione del monopolio statale, del riconoscimento e della regolamentazione del diritto di accesso, della prefigurazione di uno schema organizzativo, infine della costituzione di un quadro organico di controlli che assicuri il buon funzionamento degli enti.

Per quanto concerne il problema della televisione a colori, il ministro Bosco conferma che è urgente determinare il sistema da utilizzare e la fissazione della data di inizio della televisione a colori, la quale costituisce un servizio di cui non si può fare a meno per esigenze di sviluppo tecnologico, scientifico e culturale.

Sulla materia — informa il rappresentante del Governo — il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha già rimesso al CIPE un'ampia monografia, corredata da tutti gli elementi di valutazione.

Dopo aver replicato agli oratori intervenuti nel dibattito, il ministro Bosco conclude raccomandando alla Commissione l'approvazione della tabella in titolo.

Successivamente, i senatori Abenante, Fermariello, Cavalli, Maderchi, Catalano, Papa, Poerio, Salati, Fabretti, Bonatti e Bonazzi presentano un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a presentare subito, e comunque non oltre il prossimo mese di dicembre l'annunciato disegno di legge di riforma della RAI-TV, a disdire entro il 15 dicembre prossimo la convenzione in atto con la RAI-TV, a confermare il carattere transitorio della « normalizzazione » del vertice della RAI-TV, impedendo nella fase in corso ogni atto che si muova in senso contrario alla riforma e assicurando nel contempo il controllo preventivo del Parlamento su tutte le decisioni significative che il gruppo dirigente dell'Ente dovesse adottare, a cominciare dalla politica dei programmi espressa dal « palinsesto ».

Il ministro Bosco dichiara di poter accettare l'ordine del giorno esclusivamente come un invito — rivolto al Governo — a presentare quanto prima al Parlamento il disegno di legge sulla riforma della RAI-TV; dichiara invece di non poter accogliere le rimanenti parti dell'ordine del giorno.

Il senatore Abenante, a nome dei proponenti, si dichiara insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo e chiede che la Commissione si pronunci sull'ordine del giorno nella sua interezza.

Messo ai voti, l'ordine del giorno non è approvato.

La Commissione infine autorizza il senatore Piccolo a trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole alla tabella in titolo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi, oltre che domani, giovedì 11 novembre, alle ore 10 e 17, anche dopodomani venerdì 12, alle ore 10 e 17, con lo stesso ordine del giorno.

Il Presidente avverte altresì che nella seduta antimeridiana di domani si proseguirà l'esame del bilancio del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile; nella seduta pomeridiana verrà invece proseguito l'esame del bilancio della Marina mercantile; nel-

le sedute di venerdì si concluderà l'esame del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

La seduta termina alle ore 21,15.

LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Toros.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 » (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 15).

(Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per il 1972, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Fermariello si sofferma, in un ampio intervento, sui problemi dell'occupazione in relazione all'attuale crisi economica i cui aspetti evidenziano, a suo parere, la debolezza strutturale del processo di sviluppo dell'economia italiana negli ultimi anni.

La contrazione della domanda estera e la ormai palese precarietà di un sistema di produzione reso competitivo solo da una politica di bassi salari e pertanto di compressione dei consumi interni, impongono, ad avviso dell'oratore, una svolta e un ripensamento degli indirizzi che sono stati sino ad oggi seguiti. Nel quadro di tale ripensamento si collocano i grandi temi del rilancio degli investimenti in beni e servizi sociali e dell'incremento del potere di acquisto dei lavoratori; e in particolare i problemi della revisione degli attuali livelli delle pensioni, del sussi-

dio di disoccupazione (di cui si chiede la estensione ai giovani alla ricerca del primo lavoro) nonchè dei minimi salariali, ed inoltre i problemi che attengono ai modi e ai contenuti della spesa pubblica e agli investimenti degli enti pubblici economici nonchè alla ristrutturazione e riqualificazione tecnologica dell'apparato industriale.

Dopo aver affermato che non può farsi un serio discorso di politica per l'occupazione e per il Mezzogiorno prescindendo dal quadro prima accennato e, in definitiva, da premesse globali relative allo sviluppo economico e sociale e alla promozione del lavoro (poichè i problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno sono collegati ad una serie di fattori che concernono il modo d'essere della vita del Paese e manifestano storiche insufficienze), il senatore Fermariello conclude chiedendo che il Ministro del lavoro, assente in Commissione, intervenga ampiamente nel dibattito in Assemblea per illustrare le linee di politica economica e dell'occupazione che il Governo intende seguire.

La senatrice Dolores Abbiati Greco illustra quindi un ordine del giorno, da lei presentato insieme ad altri senatori, con il quale si impegna il Governo ad elevare il sussidio di disoccupazione a lire mille giornaliere, estendendolo ai giovani in attesa di prima occupazione. La senatrice Dolores Abbiati Greco, rilevato, tra l'altro, che il nuovo dibattito che si terrà in Senato sul disegno di legge relativo al settore tessile costituisce un'occasione per introdurre misure sostanziali a garanzia dell'occupazione, chiede che il Governo e i Gruppi parlamentari si impegnino per la soppressione dell'articolo 22 del predetto disegno di legge, che pone a carico della gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione la riduzione degli oneri sociali a favore degli industriali tessili.

Il senatore Vignolo illustra un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo ad elevare i minimi di pensione, le pensioni contributive liquidate prima dell'aprile del 1969 nonchè le pensioni sociali, ad estendere l'assistenza malattia ai pensionati sociali, a migliorare il meccanismo di scala mobile, ad attuare, alle previste scadenze, le deleghe della legge n. 153.

Replica quindi il senatore Torelli, relatore alla Commissione, che, dopo aver sottolineato alcuni punti di incontro del dibattito (responsabilizzazione del Ministero del lavoro in materia di politica dell'occupazione come momento della politica economica generale; ristrutturazione del Ministero del lavoro e trasferimento allo stesso delle competenze in materia di emigrazione), afferma che nelle trattative con la Svizzera per un nuovo accordo in favore dei lavoratori italiani emigrati, il Governo italiano deve preoccuparsi non solo di conseguire una normativa aderente a quella in vigore tra i paesi della CEE ma anche di ottenere precise garanzie per la permanenza del lavoro italiano in Svizzera di fronte all'afflusso massiccio nel predetto Paese di lavoratori provenienti da Paesi esterni alla CEE.

Dopo un breve intervento del rappresentante del Governo, che accenna tra l'altro al *memorandum* sui problemi del lavoro e dell'occupazione presentato in sede comunitaria dal ministro Donat Cattin, si passa all'esame degli ordini del giorno.

L'ordine del giorno illustrato dalla senatrice Dolores Abbiati Greco non è accolto dal Governo ed è respinto dalla Commissione.

L'ordine del giorno illustrato dal senatore Vignolo non è accolto dal Governo; i presentatori non insistono per la votazione.

I senatori Brambilla ed altri presentano quindi un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo ad uscire dall'attuale atteggiamento immobilistico dando l'avvio ad una riforma sanitaria a contenuto democratico e trasferendo gli strumenti di controllo sanitario dei lavoratori alle Regioni e ai Comuni. L'ordine del giorno non è accolto dal Governo e non viene posto ai voti su richiesta dei presentatori.

Gli stessi senatori Brambilla ed altri presentano un ordine del giorno con il quale, svolte alcune premesse sulla necessità di affrontare sul piano interno e su quello comunitario il problema dell'emigrazione, si impegna il Governo ad una conseguente energica azione e a predisporre, d'intesa con le Regioni, i provvedimenti per una nuova politica economica e sociale richiesti dalle Regioni stesse.

L'ordine del giorno, accettato dal Governo nelle premesse ma non nel dispositivo, non è accolto dalla Commissione.

Il rappresentante del Governo accoglie un ordine del giorno presentato dai senatori Brambilla ed altri — con il quale si invita il Governo a riprendere le trattative con la Svizzera per un nuovo accordo sulla emigrazione adeguato alle esigenze economiche e civili dei lavoratori — e un ordine del giorno presentato dai senatori Fermariello ed altri con il quale si raccomanda al Governo l'adozione di misure idonee a fronteggiare la crisi economica in atto nella regione campana.

Un ultimo ordine del giorno dei senatori Dolores Abbiati Greco ed altri relativo ad illegalità che sarebbero state commesse dalla direzione aziendale della Fiat, viene ritirato, su richiesta del sottosegretario Toros, dai presentatori, che si riservano di trasformarlo in interrogazione.

La Commissione infine autorizza il senatore Torelli a trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per l'anno finanziario 1972.

« Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 » (1862).

(Parere alla 5ª Commissione).

Dopo una breve relazione svolta dal senatore Torelli, la Commissione gli dà mandato di trasmettere parere favorevole alla 5ª Commissione sul disegno di legge in titolo.

RICHIESTA DI UN NUOVO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 372

Il presidente Mancini ricorda che il senatore Palumbo ha chiesto, nella seduta dell'Assemblea del 27 ottobre, che il disegno di legge n. 372 (« Disciplina del trattamento economico dei farmacisti dipendenti dagli enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale », d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli), assegnato alla Commissione in sede referente e per il quale sono scaduti i termini per la presentazione della relazione, sia preso in considerazione, ai sensi della disposizione contenuta nel terzo

comma dell'articolo 44 del Regolamento, in sede di programmazione dei lavori dell'Assemblea perchè sia discusso anche senza relazione. Egli fa altresì presente che, in relazione alla predetta richiesta, il Presidente del Senato lo ha pregato di fargli conoscere se la Commissione intenda avvalersi della facoltà, prevista dalla citata norma regolamentare, di chiedere un nuovo termine per la presentazione della relazione.

Dopo una breve discussione, la Commissione delibera di chiedere all'Assemblea un nuovo termine di due mesi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 16 novembre, alle ore 17,30, e mercoledì 17 novembre, alle ore 9,30, per esaminare in sede deliberante i disegni di legge n. 136 (« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione ») e n. 1392 (« Modificazioni della legge 27 novembre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali », d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati), nonchè per lo svolgimento di interrogazioni.

La seduta termina alle ore 12,35.

**COMMISSIONE SPECIALE
per i problemi ecologici**

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

*Presidenza del Presidente
DALVIT*

La seduta ha inizio alle ore 12.

PARERE SU DISEGNO DI LEGGE

« Interventi per la salvaguardia di Venezia » (1948).

(Alla 8ª Commissione).

Il senatore Ferroni riferisce ampiamente sugli aspetti più strettamente ecologici con-

nessi al disegno di legge, e cioè in ordine ai problemi dell'inquinamento atmosferico ed idrico della Venezia insulare.

Rilevato che le maggiori cause dell'inquinamento atmosferico in tale città sono costituite dalla combustione dei carburanti usati dai motori a scoppio e dagli impianti termici (giacchè il regime dei venti prevede di solito ad evitare che i fumi prodotti dalle industrie situate sulla terraferma circostante Venezia si addensino sulla città), osserva che il disegno di legge non è convincente nella parte in cui tende ad imporre l'uso del metano come combustibile degli impianti di riscaldamento. Ciò rappresenta una sconfessione della legge n. 615 del 1966 dalla quale possono scaturire conseguenze dannose: altre città italiane, infatti, potrebbero pretendere un'analoga deroga, giustificata, come per Venezia, dall'esigenza di salvare monumenti storici.

Il disegno di legge, poi, col meccanismo previsto per agevolare la effettuazione, sugli impianti di riscaldamento in esercizio, dei lavori occorrenti per farli funzionare a metano, premia — secondo il relatore — gli utenti che, in violazione della ricordata legge n. 615, non provvidero a suo tempo a modificare gli impianti stessi per farli funzionare a gasolio.

Rilevato infine che a buona ragione il disegno di legge attribuisce ampi poteri al Magistrato alle acque per quanto riguarda la difesa dagli inquinamenti idrici (gravissimi nella laguna), giacchè si tratta dell'organo in grado di esercitare tali poteri nel modo migliore, sottolinea che invece non è accettabile l'attribuzione allo stesso Magistrato di analoghe funzioni per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico: mancano infatti al Magistrato in questione attrezzature, uomini e mezzi sufficienti.

Il relatore conclude dichiarandosi favorevole, con i rilievi anzidetti, ai profili ecologici del disegno di legge.

Sulla relazione del senatore Ferroni si apre un dibattito al quale partecipano i senatori Pegoraro, Crollalanza, Menchinelli, Del Pace, Poerio (che annuncia fra l'altro l'avvenuta presentazione di un disegno di legge d'iniziativa del Gruppo comunista su

Venezia) e Benedetti, i quali, pur concordando sostanzialmente col relatore, avanzano ulteriori osservazioni al provvedimento in esame.

In particolare viene rilevata la ristrettezza dell'ambito territoriale considerato dal disegno di legge, l'incongruità della concessione indiscriminata del contributo finanziario per la trasformazione degli impianti termici, l'opportunità di limitare l'obbligo di trasformazione agli impianti che non siano a gasolio, l'opportunità di provvidenze atte a ridurre l'esodo dei veneziani dalle città, l'opportunità di affrontare con diversa impostazione i problemi del bradisismo e dei livelli marini in laguna.

Dopo le repliche del senatore Ferroni ai vari oratori, la Commissione delibera di esprimere sul disegno di legge il seguente parere, che il medesimo senatore illustrerà presso la Commissione di merito:

« La Commissione speciale per i problemi ecologici,

esprime il proprio compiacimento nei confronti di un disegno di legge che si propone di ridurre, se non eliminare, le varie forme di inquinamento in una città come Venezia dove esiste un patrimonio inestimabile da salvaguardare;

rileva che, fra le varie fonti dell'inquinamento atmosferico della città insulare, ha scarso peso quella degli impianti industriali, mentre esiste ovviamente quella degli impianti domestici ed esiste altresì quella consistente nella circolazione in laguna e nei canali di un rilevante numero di natanti a motore, dei quali invece si suole parlare poco e che, per il tipo di carburante usato, immettono nell'aria (e anche nell'acqua) notevoli quantità di sostanze altamente inquinanti. Senza dire dei danni provocati dal moto ondoso.

Nel merito del disegno di legge la Commissione osserva:

a) l'obbligo di installare impianti domestici e industriali a metano, giustificato con l'intento di proteggere i monumenti, mentre rappresenta una sconfessione della legge n. 615 del 1966 che indica il gasolio come combustibile ottimale, costituirà vero-

similmente un incentivo alla disapplicazione di tale legge in molte altre città italiane, anche esse ricche di monumenti e di opere d'arte da proteggere. È evidente inoltre che sarà difficile rifiutare a tali città le agevolazioni finanziarie previste dagli articoli 8 e 14 del progetto in esame;

b) rileva che il meccanismo di agevolazioni, previsto per quanto riguarda la trasformazione degli impianti termici, oltre a non prevedere differenziazioni fra più e meno abbienti, premia iniquamente coloro che, in violazione della citata legge n. 615, non provvidero a suo tempo ad operare la trasformazione a gasolio degli impianti. Occorrerebbe quanto meno che l'obbligo di trasformazione a metano fosse limitato a coloro i quali non abbiano già provveduto alla trasformazione a gasolio;

c) afferma che l'attribuzione al Magistrato alle acque di poteri inerenti al controllo dell'inquinamento atmosferico costituisce un grave errore in quanto detto organo non è in grado, per scarsità di attrezzature, di uomini e di mezzi, di assolvere soddisfacentemente a tale obbligo. Resta invece valido in proposito il congegno previsto dalla legge n. 615 agli articoli 5, 6 e 7.

La Commissione osserva infine che la dimensione territoriale considerata dal disegno di legge impedisce di affrontare il grave problema dell'inquinamento delle acque lagunari nelle quali affluiscono, oltre ai rifiuti della città (fino a che non saranno realizzate le previste fognature), gli scarichi di numerose industrie petrolchimiche del comprensorio nonché i rifiuti portati nell'Adriatico (mare scarsamente profondo ed a lento ricambio) dai numerosi fiumi che vi sfociano ».

PARERE SU DISEGNO DI LEGGE

« Modifica di taluni articoli del Codice penale »
(351-bis).

(Alla 2ª Commissione).

Il Presidente dà lettura del parere, approvato nella seduta precedente, nel se-

guente testo definitivo predisposto dal senatore Andò:

« La Commissione speciale per i problemi ecologici, esaminato il disegno di legge 351-bis,

ritiene che il migliore soddisfacimento dell'esigenza di statuire un'efficace tutela penale dagli inquinamenti, adeguata alla società industriale dei giorni nostri, non può ottenersi che attraverso un'organica normativa elaborata *ex novo* in funzione della predetta tutela;

afferma tuttavia che — in attesa di raggiungere il predetto obiettivo — la modifica di alcune delle vigenti norme del codice penale potrebbe utilmente rafforzare la protezione dell'ambiente naturale:

osserva che, in relazione a tale finalità, le modifiche del Codice penale proposte nel disegno di legge in esame non appaiono sufficienti, poichè esse lasciano sussistere tutte le difficoltà di uso delle vigenti disposizioni, riscontrate nella esperienza pratica di questi ultimi anni.

Ciò premesso, la Commissione speciale per i problemi ecologici, nell'esprimere parere favorevole al disegno di legge in questione, sottopone alla Commissione giustizia, competente per l'esame del disegno di legge stesso, le seguenti proposte di modifica:

— articolo 20 del disegno di legge:

nel nuovo testo dell'articolo 439 del Codice penale, aggiungere il seguente comma: " Se il fatto è commesso su acque non destinate all'alimentazione o sul suolo la pena è della reclusione non inferiore a dieci anni ";

modificare il testo dell'articolo 440 del Codice penale, aggiungendo il seguente comma: " Se il fatto è commesso su acque non destinate all'alimentazione ma suscettibili di produrre, direttamente o indirettamente conseguenze pur minime, negative per la salute pubblica, la pena è della reclusione da uno a sette anni ";

— articolo 49 del disegno di legge:

modificare il testo dell'articolo 635 del Codice penale, aggiungendo al n. 3 le parole: " o su acque pubbliche ";

— articolo 50-bis del disegno di legge:

modificare il testo dell'articolo 734 del Codice penale, sostituendo le parole: "disturba o altera le bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale protezione dell'Autorità" con le altre: "modifica l'ambiente naturale senza il consenso dell'Autorità".

Sarebbe infine opportuna una modifica dell'articolo 165 del Codice penale — il quale peraltro è compreso nella parte già esaminata dal Senato col disegno di legge n. 351, approvato nello scorso luglio — allo scopo di stabilire che: "La sospensione condizionale della pena, nel caso di condanna per i reati di cui agli articoli 439, 440 e 635 del Codice penale, in relazione all'inquinamento dalle acque, può essere subordinata all'esecuzione delle opere di depurazione necessarie, con le modalità stabilite dall'autorità sanitaria.

Il giudice, nella sentenza, stabilisce il termine entro cui tale obbligo deve essere adempito" ».

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

Presidenza del Presidente
OLIVA

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Scarlato.

La seduta ha inizio alle ore 16,30.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « URBANISTICA, VIABILITÀ, ACQUEDOTTI E LAVORI PUBBLICI DI INTERESSE REGIONALE ».

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEI LA-

VORI PUBBLICI E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

(Esame e rinvio).

Il senatore Lombardi, designato estensore del parere unitamente al senatore Ferri, svolge — anche a nome di quest'ultimo, che dichiara di aver concordato le linee della esposizione — un'ampia relazione sui due schemi di decreti in titolo. Egli premette innanzitutto che l'assetto del territorio — di cui all'epoca della Costituente non si era ancora acquisita la nozione che si ha oggi — costituisce l'elemento caratteristico della competenza regionale nella predetta materia, che investe certamente funzioni di competenza di altri Ministeri oltre quello dei lavori pubblici, onde non va valutato con riferimento solo al vecchio concetto dei piani regolatori legati alle città. In tema di lavori pubblici, poi, il relatore sottolinea le interferenze esistenti tra la viabilità statale e regionale, che richiederanno idonee forme di coordinamento, in ordine alle quali il Ministero dei lavori pubblici potrà costituire l'organo conoscitivo per il Governo nella sua collegialità.

Il senatore Lombardi dichiara quindi di ravvisare — a differenza di taluni giuristi — coincidenza di significato tra l'accezione lavori pubblici e opere pubbliche, ciò che, tra l'altro, è dimostrato anche da talune espressioni contenute in disposizioni statutarie di Regioni a statuto speciale, affermando che le competenze relative a tutte le opere pubbliche d'interesse regionale — che devono essere indicate espressamente — debbono trasferirsi alle Regioni. Occorrerà altresì — egli aggiunge — trasferire le competenze relative a porti ed opere marittime (a partire dalla seconda classe della seconda categoria in poi), ai porti turistici, alle opere di terza e quarta categoria relative alla navigazione interna, ai lavori relativi alle metropolitane e alle ferrovie concesse, alle opere idrauliche di quarta e quinta categoria. Si dovrà inoltre garantire una idonea partecipazione delle Regioni in ordine all'utilizzazione delle acque e alla loro tutela dall'inquinamento (punto questo, in particolare, sul quale si riserva di conoscere il testo

rielaborato dal Governo in materia) nonchè agli acquedotti.

Il senatore Lombardi accenna quindi ai problemi dell'edilizia economica e popolare e dell'edilizia scolastica e universitaria nonchè alle norme tecniche, in ordine alle quali, pur ammettendo l'uniformità, auspica un loro adattamento alle diverse situazioni ambientali.

Passando ad esaminare i singoli articoli dello schema, il senatore Lombardi si dichiara contrario al criterio dell'elenco esemplificativo, richiedendo una definizione più vincolante delle funzioni da trasferire, che contempra, tra l'altro, tutti gli atti relativi alle procedure in materia urbanistica, dovendosi mantenere allo Stato solo il coordinamento dei piani territoriali ma non poteri di penetrazione all'interno dell'assetto stabilito dalle singole Regioni.

Si sofferma quindi sui successivi articoli 2 (che ritiene debba venire semplificato); 3 (affermando che occorre elencare i lavori pubblici di interesse regionale); 5, in ordine al quale ritiene superfluo il primo comma, come superfluo ritiene l'articolo 7; 8 (affermando che occorre completare e modificare l'elenco delle competenze degli organi statali). Dopo un accenno alla funzione di indirizzo e di coordinamento (regolata nell'articolo 9), il senatore Lombardi esamina analiticamente l'articolo 10, con particolare riguardo al problema della gestione dei residui passivi propri (che dovrebbe restare allo Stato, al contrario di quelli impropri o di stanziamento) nonchè a quello dei limiti d'impegno.

Conclude esaminando gli articoli relativi al trasferimento degli uffici — su cui dichiara in particolare che occorre trasferire integralmente alle Regioni i Provveditorati alle opere pubbliche, con delega delle funzioni residue — alla delega delle funzioni, all'utilizzazione dei servizi tecnici statali da parte delle Regioni.

L'oratore esamina quindi lo schema di riordinamento del Ministero dei lavori pubblici, svolgendo talune considerazioni che — egli osserva — rappresentano in buona parte conseguenza dell'impostazione da lui assunta in ordine al trasferimento delle

funzioni. Dichiara pertanto che andrebbe soppresso il secondo comma dell'articolo 1 dello schema, criticando inoltre che siano previste nuove competenze per il Ministero dei lavori pubblici nonchè una proliferazione — a suo avviso eccessiva — dei magistrati alle acque ed alle opere pubbliche.

Sull'ampia esposizione del senatore Lombardi si svolgono interventi di carattere preliminare.

Il deputato Busetto concorda con il relatore nel rifiutare il criterio dell'elencazione esemplificativa delle funzioni da trasferire, ritenendo che l'unitarietà del concetto di territorio ed ambiente ricomprenda nel suo ambito anche le competenze in ordine alla difesa del suolo, alla sistemazione idrogeologica, all'ecologia ed agli strumenti connessi con la programmazione della residenza. Il senatore Antonino Maccarrone si sofferma soprattutto sul problema della gestione dei fondi per le opere di interesse regionale, raccomandando di evitare il mantenimento di una amministrazione centralizzata di tipo transitorio in ordine alle funzioni trasferite. Sullo stesso argomento interviene altresì il presidente Oliva con riguardo al problema dei rapporti contrattuali già assunti dallo Stato, mentre il deputato Di Primio ritiene che l'articolo 10 dello schema contenga criteri sufficientemente chiari in materia.

Dopo brevi interventi dei deputati Damico e Caruso e del senatore De Zan, replica il senatore Lombardi, riconoscendo la necessità di un raccordo tra decreto delegato e legge sulla casa ma ritenendo che nell'ampio campo dell'ecologia le Regioni non abbiano una competenza esclusiva. Conclude affermando di avere maturato i propri orientamenti anche sulla base delle osservazioni espresse in larga prevalenza dalle Regioni.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « BENEFICENZA PUBBLICA ».

(Esame e rinvio).

Il deputato Reggiani, designato estensore del parere, svolge un'esposizione sullo sche-

ma di decreto in titolo. Prendendo le mosse da talune affermazioni contenute nella relazione allo schema, auspica innanzitutto che con il contributo delle Regioni e della Commissione si possa risolvere la delicata questione delle istituzioni private di beneficenza, in merito alle quali lo Stato esercita attualmente solo funzioni di controllo e di erogazione di contributi. Egli si sofferma quindi sul contenuto dei singoli articoli dello schema di decreto ricordando come le Regioni, a parte osservazioni di dettaglio su aspetti particolari della normativa in esame, abbiano manifestato taluni orientamenti fondamentali comuni. In particolare, esse hanno criticato che lo schema di decreto consideri solo le funzioni svolte in materia dagli organi centrali e periferici del Ministero dell'interno senza far cenno a nessuna delle funzioni svolte da altri Ministeri (ad esempio da quelli della Sanità, di Grazia e giustizia, del Lavoro e della previdenza sociale, della Marina mercantile, delle Finanze), oltre che da numerosi enti pubblici a carattere nazionale. Ritiene pertanto necessario, ai fini di un organico trasferimento delle funzioni alle Regioni, che esso riguardi anche quelle attualmente svolte dai predetti Dicasteri: su questo punto dichiarano di convenire il deputato Lattanzi, la senatrice Ariella Farneti ed il presidente Oliva, il quale chiarisce peraltro come ciò non possa significare una esclusiva competenza regionale nell'erogazione in materia di beneficenza.

L'oratore si sofferma quindi sui problemi connessi al trasferimento degli uffici e del personale, sottolineando criticamente come anche per il decreto in esame la Commissione si trovi nell'impossibilità di formulare un parere sul punto. Afferma invece che la mancata previsione di norme sulla beneficenza privata non appare contraria all'articolo 117 della Costituzione, che fa menzione solo di quella pubblica.

In proposito il presidente Oliva precisa che in materia di beneficenza privata l'intervento amministrativo delle Regioni dovrà limitarsi ai casi di finanziamenti attualmente di competenza statale.

Prende quindi la parola il deputato Foschi. Egli afferma innanzitutto che il punto cen-

trale del problema è se accettare l'interpretazione restrittiva del concetto di beneficenza pubblica, contenuta nello schema di decreto (che la differenzia dall'assistenza), o se invece — come egli ritiene — non si debba accogliere un'accezione più vasta del primo termine in modo da renderlo sinonimo del secondo. La soluzione adottata potrà infatti, a suo avviso, influenzare anche una futura legge quadro, che non potrà non intervenire in una materia — come quella in esame — nella quale appare necessario procedere ad una ristrutturazione degli istituti esistenti. Dichiaro quindi che tenendo conto che le istituzioni private di beneficenza svolgono praticamente funzioni di carattere pubblico — ricevendo a tale titolo contributi — deve ammettersi anche un più incisivo intervento dei pubblici poteri per garantire l'organicità ed il coordinamento degli interventi.

Conclude rilevando che i Ministeri interessati al trasferimento delle funzioni in materia non sono soltanto quelli indicati dal relatore ma ben quattordici.

Dopo un intervento della senatrice Ariella Farneti, che concorda sostanzialmente con il deputato Foschi, il deputato Caruso critica le previsioni del decreto in tema di controllo sugli enti comunali di assistenza e sulle altre istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, nonchè la riserva statale, prevista dall'articolo 3 in ordine alla vigilanza sugli enti pubblici assistenziali a carattere nazionale nonchè sugli altri enti ivi previsti. Dopo che il presidente Oliva ha ricordato l'impostazione — a suo avviso soddisfacente — adottata dalla Commissione in materia di controllo nel parere relativo al turismo ed all'industria alberghiera, il senatore Antonio Maccarrone dichiara di condividere le argomentazioni del deputato Foschi, affermando che occorre trasferire alle Regioni tutte le funzioni esercitate dallo Stato in materia, lasciando ad una successiva legge quadro il compito di modificare a fondo le attuali strutture.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo brevi interventi del deputato Busetto e del presidente Oliva, la Commissione decide di tenere sedute martedì 16 novembre, alle ore 16,30 e alle ore 21, nonché mercoledì 17, alle ore 16,30.

La seduta termina alle ore 20,10.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 1971

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere parere favorevole, con osservazioni, sul disegno di legge: « Interventi per la salvaguardia di Venezia » (1948) (*all'8^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**5^a Commissione permanente**

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 11 novembre 1971, ore 9,30 e 16

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

VERONESI ed altri. — Norme per promuovere e agevolare l'azionariato dei lavoratori (1280).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. SEMA. — Proroga di venti anni e modifiche alle disposizioni relative al fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1024).

2. Deputati BELCI; BOLOGNA. — Proroga delle disposizioni concernenti il fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (1924) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 11 novembre 1971, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Aumento dell'assegno annuo a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei (1720-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 11 novembre 1971, ore 10 e 17

Interrogazioni.

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Interventi per la salvaguardia di Venezia (1948).

2. BRUNI ed altri. — Soppressione dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni presso la Direzione generale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1939).

3. ABENANTE ed altri. — Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno (443).

4. MURMURA. — Accollo ai fondi delle legge 28 marzo 1968, n. 437, recante provvedimenti straordinari per la Calabria, del contributo posto a carico dei Comuni calabresi dalla legge 21 aprile 1962, n. 181, per la sistemazione, l'ammodernamento e la costruzione di strade comunali (450).

5. LUCCHI ed altri. — Disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza e assistenza automobilistica (580).

6. PREMOLI ed altri. — Costruzione di due ponti sulla laguna di Venezia (967).

7. TANGA e SAMMARTINO. — Modifica all'articolo 9, paragrafo 4, del « Regolamento per gli ascensori ed i montacarichi in servizio privato » approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497 (1048).

8. CIFARELLI. — Espropriazione del comprensorio dell'Appia antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (1269).

9. TOGNI ed altri. — Modificazione degli articoli 37 e 49 del codice della navigazione, recanti norme sul demanio marittimo (1666).

10. Deputati DE LEONARDIS ed altri. — Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (1784) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861):

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (Tab. n. 9).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 10).

— Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile (Tabella n. 17).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1970 (1862).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 11 novembre 1971, ore 9,30 e 16

Alle ore 9,30

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « urbanistica, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale ».

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei lavori pubblici e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « beneficenza pubblica ».

IV. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « assistenza sanitaria e ospedaliera ».

V. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « agricoltura e foreste, caccia e pesca nelle acque interne ».

VI. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281,

dello schema di decreto delegato concernente « istruzione artigiana e professionale ».

Alle ore 16

Indagine conoscitiva, in relazione all'esame degli schemi di decreti delegati concer-

nenti il trasferimento di funzioni amministrative dello Stato alle Regioni a statuto ordinario, ed il riordinamento dei Ministeri e la delega di funzioni amministrative alle predette Regioni.
(*Seguito*).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,30